

**SERVIZIO SANITARIO – REGIONE SARDEGNA**  
AZIENDA U.S.L. N°7- CARBONIA

Deliberazione n° 2269 del 23 OTT. 2003

**Oggetto:** Approvazione Progetto "Sviluppo dell'attività di psichiatria dell'età evolutiva".

*Su proposta del Direttore Sanitario la quale:*

- fatti propri** il "Piano sanitario nazionale per il triennio 1998/2000" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.131 del 7 giugno 2000 nonché l'approvazione del progetto obiettivo "Tutela salute mentale 1998/2000" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.274 del 22 novembre 1999
- recepite** le Linee guida per l'intervento clinico e riabilitativo territoriale nell'ambito della neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza pubblicate sul BURAS in data 16 ottobre 1999;
- visto** il progetto di "Rafforzamento e strutturazione del servizio di psichiatria dell'età evolutiva" (deliberazione Giunta Regionale 10-12-2002);
- visto** il Decreto n°5028/3°Serv. del 31-12-1998 dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'assistenza Sociale avente per oggetto "programma di spesa a ripartizione dei finanziamenti a favore delle Aziende ASL della Sardegna per l'istituzione e/o pagamento il completamento dei servizi di assistenza psichiatrica
- visto** il progetto esecutivo approntato dall'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, includente proposte di attività e programma di spesa come da Decreto n° 5028/3°Serv. del 31-12-1998 dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'assistenza Sociale dell'Assessorato Regionale Igiene e Sanità e Assistenza Sociale;

**Il Direttore Generale**

SENTITI il Direttore amministrativo e il Direttore Sanitario;

**DELIBERA**

per i motivi esposti in premessa :

- ✓ di adottare il Progetto esecutivo "Sviluppo dell'attività di psichiatria dell'adolescenza" . Progetto ai sensi del Decreto dell'Assessore Igiene, Sanità e Assistenza Sociale n°5028 del 31-12-98 "programma di spesa a ripartizione dei finanziamenti a favore delle Aziende ASL della Sardegna per l'istituzione e/o pagamento il completamento dei servizi di assistenza psichiatrica" approntato dall'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'adolescenza, includente proposte di attività e programmi di spesa, che si allega al provvedimento deliberativo per formarne parte integrante e sostanziale;

DIRAMM/Dr. A. Fadda

DIRSAN/Dr. R. Cantone

**Il Direttore Generale**  
Dr. Emilio Simone

Segue Deliberazione N° \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio Affari Generali

Attesta che la deliberazione

N° 2069 del 23 OTT. 2003

è stata pubblicata nell'albo pretorio dell'Azienda ASL n°7

a partire dal 23 OTT. 2003 al 6 NOV. 2003

Resterà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi

ed è posta a disposizione per la consultazione.



Il Responsabile Affari Generali  
Dott.ssa Margherita Cannas

Allegati n° 02

**Destinatari:**

- Servizio Bilancio
- Servizio Materno Infantile
- Collegio dei sindaci

*Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza*

*P.O. F.lli Crobu- IGLESIAS - Tel 0781/3922553 fax 0781/3922503*

**Sviluppo dell'attività di psichiatria dell'adolescenza. Progetto ai sensi del Decreto dell'Assessore Igiene, Sanità e Assistenza Sociale n° 5028 del 31/12/1998 "Programma di spesa a ripartizione per il finanziamento a favore delle Aziende USL della Sardegna per l'istituzione e/o il completamento dei servizi di assistenza psichiatrica.**

Questa Unità Operativa intende realizzare l'attività di psichiatria e psicoterapia rivolta all'adolescenza e dell'infanzia, attività fino a questo momento marginale rispetto all'attività complessiva, prevalentemente orientata verso la riabilitazione, soprattutto dell'infanzia e della preadolescenza.

Gli orientamenti nazionali e regionali recenti indicano con forza questa fase dell'età dello sviluppo come fase cui dedicare maggiori attenzioni e risorse, perché se i numeri relativi a richieste esplicite di intervento psichiatrico in questa fase della vita sono complessivamente modesti (per quanto, quando presenti, estremamente impegnativi), la letteratura indica concordemente come le problematiche di questo ambito siano spesso sottovalutate se non danno luogo a comportamenti devianti, come la tossicodipendenza, mentre aspetti comportamentali come atteggiamenti depressivi, abbandoni scolastici, ritiro sociale siano erroneamente ritenuti varianti quasi normali della fase adolescenziale.

È, d'altra parte, evidente l'importanza di un intervento nelle fasi adolescenziali quando patologie che in età adulta risultano fortemente invalidanti, in fase giovanile possono ancora essere oggetto di intervento positivo.

In questo senso il competente Assessorato regionale ha recentemente promosso lo sviluppo di attività rivolte agli adolescenti nei consultori familiari e ha varato un progetto per il rafforzamento della psichiatria dell'età evolutiva, progetto sul quale la nostra Azienda è in attesa di un finanziamento, utilizzabile per l'acquisizione di personale medico specialistico e di un pedagogista. Il nostro progetto complessivo prevede diverse azioni,

- 1) Adozione di un sistema informatizzato per la raccolta dati (utenti, diagnosi, tipologia di trattamenti)
- 2) Realizzazione di una banca dati (nominativa) funzionale alla creazione di un osservatorio epidemiologico, mediante i dati degli utenti seguiti dall'Unità Operativa integrati da quelli dei soggetti in età evolutiva affetti da patologie, ricavati da fonti diverse (certificazione di sostegno, invalidità etc.)
- 3) Attività di formazione nella diagnosi psichiatrica in età evolutiva e adozione di una classificazione internazionale per la diagnosi di primo livello
- 4) Aggiornamento sulle terapie nel trattamento della patologia psichiatrica in età evolutiva
- 5) Individuazione attiva delle situazioni a rischio nei contesti di vita dei bambini e degli adolescenti

La realizzazione del progetto prevede quindi che vengano implementate buone prassi nell'iter diagnostico e terapeutico rispetto all'utenza che affluisce all'Unità Operativa, ma prevede anche una attività di ricerca attiva delle situazioni a forte rischio per patologia dell'età evolutiva.

A questo scopo si ritiene di dover agire principalmente su due fasce d'età. La prima è quella dei 3/5 anni (scuola materna), per l'individuazione di situazioni di rischio nell'infanzia. In questo senso esiste già un progetto di intervento oggetto di un accordo tra Direzioni didattiche, ASL e Comuni di Iglesias e Carbonia per l'osservazione di tutti gli alunni della scuola materna con fini preventivi e di diagnosi tempestiva. Il progetto, basandosi in gran parte sul lavoro delle insegnanti, appositamente formate, verte, al momento, principalmente sui disturbi dello sviluppo cognitivo.

Si sta mettendo a punto una metodologia di rilevazione delle difficoltà sui versanti comportamentale, relazionale e affettivo, che consenta, come per il progetto attualmente in corso, di fornire supporto indiretto al personale docente per le situazioni gestibili all'interno dell'ambito scolastico e la presa in carico da parte degli operatori dell'Unità Operativa per le situazioni a rischio. Tale procedura sarà attivata con l'anno scolastico 2003/2004.

La seconda fascia di età sarà quella relativa alla terza media e all'ingresso nella scuola media superiore per l'individuazione di problematiche della fase di prima adolescenza. Il lavoro verrà svolto in collaborazione con il consultorio che già interviene nelle scuole media per progetti di educazione all'affettività e sessualità e che rispetto alle superiori sta attivando il consultorio per adolescenti. Si è inoltre iniziata una discussione per arrivare a procedure concordate con i SerT che agiscono in alcune scuole superiori e con i CIM per le procedure comuni e di passaggio tra i due servizi. La puntualizzazione del percorso per la fase della scuola media e media superiore richiede ancora alcuni approfondimenti, per i quali si darà conto con una successiva relazione.

L'Unità Operativa soffre però di una notevole carenza rispetto alla figura professionale dello psicologo, avendo al momento in dotazione una sola unità a scavalco tra Iglesias e Carbonia, insufficiente anche per l'attuale attività. La nostra presenza nelle scuole richiede anche che il personale possa effettuare interventi al di fuori del normale orario di servizio, essendo tale orario totalmente occupato per le consuete attività cliniche.

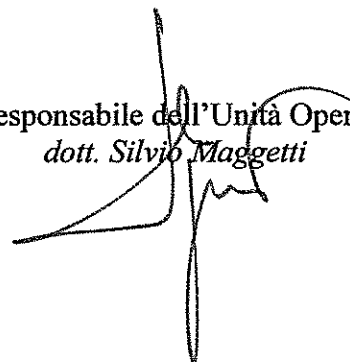
Si richiede pertanto, nelle more della revisione della dotazione organica dell'Unità Operativa e per la fase di messa a regime dell'attività in oggetto, l'assegnazione mediante contratto di una o più unità di personale psicologo con funzioni di collaborare all'individuazione delle situazioni problematiche in rapporto con i consultori familiari e con gli altri servizi aziendali, di definire di concerto con i medici specialisti un quadro epidemiologico sul territorio aziendale e di contribuire alla definizione complessiva della presa in carico e dell'eventuale successivo passaggio ai servizi di psichiatria per adulti.

Si ritiene che tale fase transitoria debba avere una durata da un minimo di un anno ad un massimo di due. Al termine di tale fase, se sarà dimostrato il bisogno ipotizzabile mediante le stime effettuate sulla base delle statistiche nazionali, sarà necessario una stabilizzazione di detta figura, anche con funzione psicoterapeutica.

Si propone pertanto di destinare un quota di 25.000 € al pagamento dell'attività fuori orario di personale dipendente e una quota di 65.000 € da destinare ai contratti con psicologi. La prima cifra da impiegare nell'arco di tempo di circa un anno, la seconda in un periodo di circa due anni.

Iglesias 14.10.2003

Il responsabile dell'Unità Operativa  
dott. Silvio Maggetti



Documento composto di  
n° 02 pagine

Il Responsabile del Servizio

---

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

N 2269 DEL 23 OTT. 2003

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

IL DIRETTORE SANITARIO

IL DIRETTORE GENERALE

